

TRA UTOPIA E REALISMO

## Ma l'alternativa al tracciato in galleria è una scelta obbligata

Premesso che l'attenzione e la partecipazione alla vita pubblica, e anche la critica eventuale a chi ci amministra, sono un diritto ma anche un dovere di ogni cittadino, a volte forse si corre il rischio di esagerare.

Pensiamo al "Comitato intercomunale in difesa del territorio", l'organismo spontaneo nato l'altra sera nel Comasco allo scopo di vigilare sul secondo lotto della Tangenziale citta-

dina. Ci ripetiamo, per chiarezza. L'idea in sé è sacrosanta: la gente fa bene a occuparsi della "cosa pubblica". Eppure questa mobilitazione, con tanto di assemblea, comunicato finale, portavoce e quant'altro, ci appare un po' sopra le righe.

Non perché l'argomento non meriti attenzione, al contrario; una nuova strada va fatta al meglio, senza ignorare problemi ed esigenze, ma il lotto 2 della Tangenziale di Como sarà realizzato soltanto se si riuscirà a fare una variante rispetto al progetto originario che era previsto in galleria.

Mancano i soldi per il tunnel, lo confermano un po' tutti, anche quelli che a proclami e inaugurazioni e taglio del nastro sarebbero più portati, e cioè molti degli amministratori anche locali.

Insomma, lottare a favore ma anche contro un'idea o un progetto è cosa degna. Prepararsi a combattere a priori contro l'unica alternativa possibile al niente non sembra però la migliore soluzione. Al Comitato ci mettiamo di consigliare un paio di cose: primo, continui pure a vigilare sul secondo lotto della Tangenziale; secondo, lo faccia però con la consapevolezza che se non si vuole una strada condannata a rimanere sulla carta occorre evitare le barricate sul nuovo tracciato.

A meno che si voglia solo un pezzo di Tangenziale, il primo, sostanzialmente inutile senza il suo necessario complemento. Ma a Como, se permettete, code, caos, traffico, intasamenti delle vie e smog già ci sono.

G.Civ.

# L'iniziativa Chiesto un tavolo di confronto sull'impatto ambientale del progetto Nasce il comitato salvabrugghiera per contrastare la Tangenziale

## In discussione è la variante al secondo lotto dell'infrastruttura

Amministratori locali, agricoltori, ambientalisti e cittadini uniti per contrastare un progetto, la variante al secondo lotto della Tangenziale lariana, che secondo loro avrà una sola conseguenza: la distruzione della brugghiera, ovvero una delle poche oasi verdi rimaste nel territorio.



Giuseppe Doria

Ambedue a combattere un delle più insidiose aree verdi a Sud di Como

questo motivo è nato il progetto della variante, un tracciato realizzato fuori terra e che attraverserebbe l'Oasi del Bassone, Senna Comasco e la brugghiera fra Capiago Intimiano e Orsenigo.

«Un percorso inaccettabile - continua Giuseppe Doria - che andrebbe a cementificare una delle pochissime aree verdi a Sud di Como e che dividerebbe letteralmente in due parti una serie di Comuni: per esempio, separerebbe Senna Comasco da Navedano e addirittura, nel caso di Orsenigo, realizzerebbe uno svincolo a doppio livello, come non se ne vedono neanche a Los Angeles. La scelta del tracciato non può dipendere esclusivamente da motivi economici, prescindendo dall'impatto ambientale».

Il Comitato, che si riunirà la settimana prossima per la prima volta, chiede quindi un tavolo di confronto sulla Tangenziale con gli interlocutori istituzionali, dalla Regione Lombardia alla Provincia, per discutere del se-

condo lotto e delle possibili modifiche rispetto al percorso originario, analizzando tutte le questioni e coinvolgendo tutte le amministrazioni direttamente interessate, prima di procedere in un senso o in un altro.

Alessandra D'Angio

ARTICOLO  
COMMENTATO  
NEL BLOG